

**WIN&CONSULTING**  
network - european business & wine solutions

#W&CN - Assistenza e consulenza fiscale, tributaria e legale specifica per il settore vitivinicolo

**n.05 - anno IV - Luglio 2022 | Settore Vitivinicolo e Agroalimentare**

## **CERTIFICAZIONI di SOSTENIBILITÀ**

**ALTIS e OPERA**

### **“CRESCITA DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ”**

**LE AZIENDE VITIVINICOLE SEMPRE PIÙ ATTENTE AL  
RISPETTO DI STANDARD QUALITATIVI E SOSTENIBILI.**

**Newsletter realizzata in convenzione con**



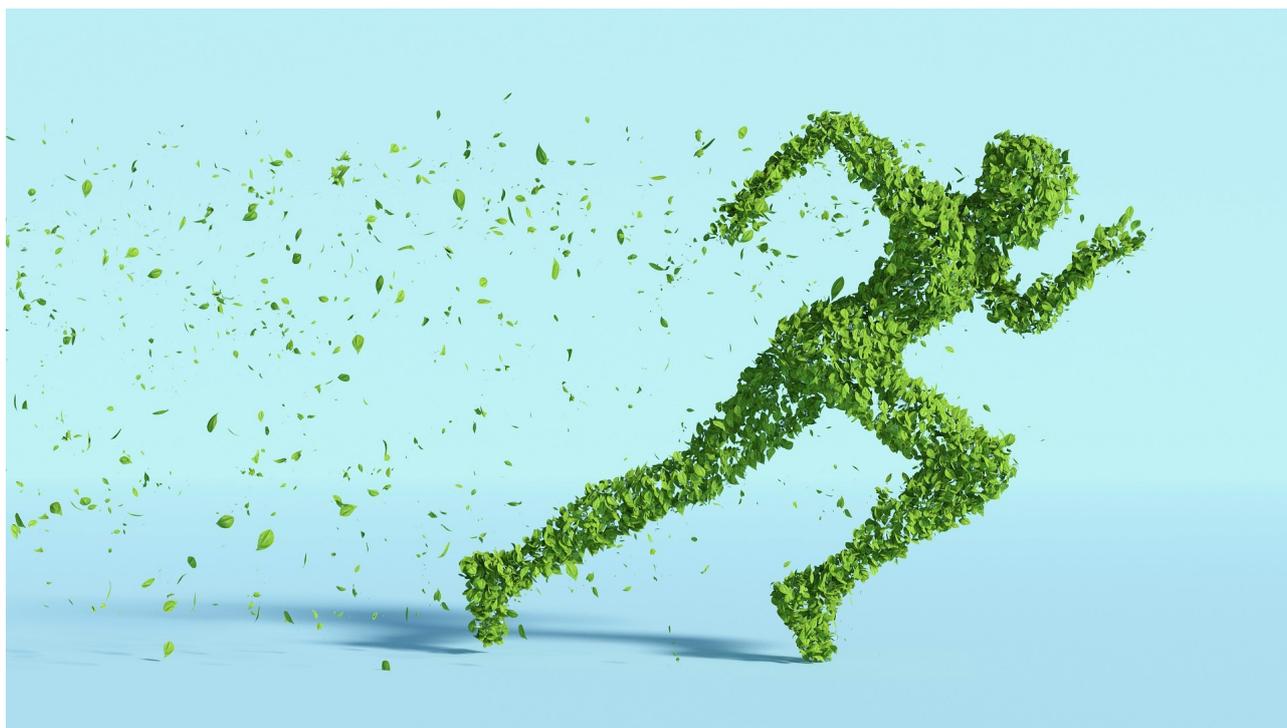
CONFINDUSTRIA  
CHIETI PESCARA



STUDIO CATENA  
DOTTORI COMMERCIALISTI



STUDIO  
TORCELLO  
LEGALE TRIBUTARIO



## CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

-----  
**ALTIS - OPERA**

**CRESCITA DELLE  
 CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ:  
 LE AZIENDE VITIVINICOLE SEMPRE PIÙ  
 ATTENTE AL RISPETTO DI STANDARD  
 QUALITATIVI E SOSTENIBILI.**

***Trend positivo per le certificazioni di  
 sostenibilità in ambito vitivinicolo:  
 è questo il risultato di un'indagine  
 condotta da Altis (Alta Scuola Impresa e  
 Società dell'Università Cattolica del  
 Sacro Cuore) ed Opera (Osservatorio  
 Europeo agricoltura sostenibile  
 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)  
 su 70 aziende italiane.***

Tale indagine ha evidenziato che due aziende vitivinicole su tre sono state ottenute il certificato di sostenibilità ambientale o sociale. Certificato che può essere rilasciato:

- all'interno del cd. **Progetto VIVA "La Sostenibilità della Vitivinicoltura in Italia"**, di natura **istituzionale / pubblicitica**: predisposto dal Ministero della Transizione Ecologica in collaborazione con il Centro di Ricerca Opera per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Centro di Competenza Agroinnova dell'Università di Torino (2011-2014).



VIVA LA SOSTENIBILITÀ  
 NELLA VITIVINICOLTURA  
 IN ITALIA

- o dalla **Società Equalitas, di natura privatistica**: creata dal connubio di Federdoc (Confederazione dei Consorzi di

tutela delle DOC del vino italiano), Csqc Certificazioni e Valoritalia, Fondazione Gambero Rosso e 3A Vino.



Con particolare riferimento all'ottenimento del certificato di sostenibilità tramite il "canale istituzionale", il cd. Progetto VIVA prevede le seguenti fasi:

- 1) **Adesione al Progetto:** mediante la richiesta di stipula di un Accordo Volontario che l'azienda vitivinicola deve rivolgere al Ministero della Transizione Ecologica. La richiesta deve contenere i una breve descrizione dell'azienda; nonché dei prodotti oggetto di analisi (nel caso si decida di fare un'analisi di prodotto).
- 2) **Analisi degli indicatori:** da parte dell'azienda richiedente; la quale, in maniera autonoma (anche mediante l'ausilio di consulenti a ciò incaricati), deve misurare il "grado di sostenibilità" della propria organizzazione e/o prodotti. Ciò in base ai quattro indicatori VIVA ed in conformità a quanto previsto nei cd. disciplinari tecnici. Tali indicatori sono:

a) **Territorio:** si occupa di valutare l'impatto sociale ed economico dell'attività aziendale sul territorio, con specifico focus sull'impatto paesaggistico operato dall'attività svolta. L'indicatore analizza ulteriori profili quali: biodiversità e paesaggio; economia ed etica; società e cultura.

b) **Aria:** si concentra sull'analisi che la produzione di uno specifico prodotto e/o lo svolgimento delle attività aziendali determinano nel cambiamento climatico.

c) **Acqua:** ha ad oggetto l'indagine relativa all'impatto idrico determinato dai prodotti e dai processi produttivi; misurando il volume totale di acqua dolce consumata all'interno dell'azienda complessivamente intesa oppure quella consumata in relazione ad una singola bottiglia di vino.

d) **Vigneto:** valuta l'utilizzo degli agrofarmaci (e le conseguenze apportate sui corpi idrici e sul suolo da tale utilizzo); nonché la gestione del suolo e della fertilità operata dall'azienda.



- 3) **Verifica:** da parte di un ente terzo indipendente a ciò deputato; il quale deve verificare, secondo quanto stabilito dal cd. disciplinare di verifica, i risultati dell'analisi degli indicatori svolta dall'azienda.

Tale documentazione deve essere poi trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica.

- 4) **Rilascio dell'etichetta:** da parte del Ministero della Transizione Ecologica e di Opera; i quali, una volta confermato i risultati delle fasi 2) e 3), provvedono al rilascio dell'etichetta VIVA.

A quest'ultima, infatti, parrebbe non corrispondere una "sostenibilità di forma"; mediante la diffusione di report e la comunicazione di informazioni in merito ai livelli di sostenibilità perseguiti nello svolgimento dell'attività aziendale e nella produzione del vino.

Tale etichetta ha una validità di due anni e può essere apposta sulle bottiglie e sugli imballaggi relativi al vino prodotto dall'azienda richiedente.



Unico punto dolente rilevate dalla predetta indagine è rappresentato dalla mancanza di consapevolezza da parte degli operatori del settore; i quali, nel profondersi in un costante impegno verso sempre più ambiziosi standard qualitativi, di sicurezza, di rispetto del territorio e delle persone, non sviluppano una comunicazione efficace della sostenibilità rivolta alla platea dei consumatori.

In altre parole: gli operatori del settore sembrerebbero prediligere una "sostenibilità di sostanza".



Avvocato **Davide Torcello**



Avvocato **Giovanna Bratti**

**“Studio Catena - Dottori Commercialisti”  
e “Studio Legale Tributario Torcello”**